



RICAMBIO GENERAZIONALE IN AGRICOLTURA

MESSAGGI CHIAVE

- ◆ Stabilizzazione dei redditi agricoli
- ◆ Potenziamento dei servizi nelle aree rurali
- ◆ Formazione e innovazione
- ◆ Accesso alla terra
- ◆ Accesso al credito
- ◆ Coordinamento e semplificazione delle misure della PAC
- ◆ Riformare la percezione e immagine del settore agricolo
- ◆ Incentivare innovazione e sostenibilità
- ◆ Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali
- ◆ Rafforzare sinergie tra agricoltura e altri settori economici

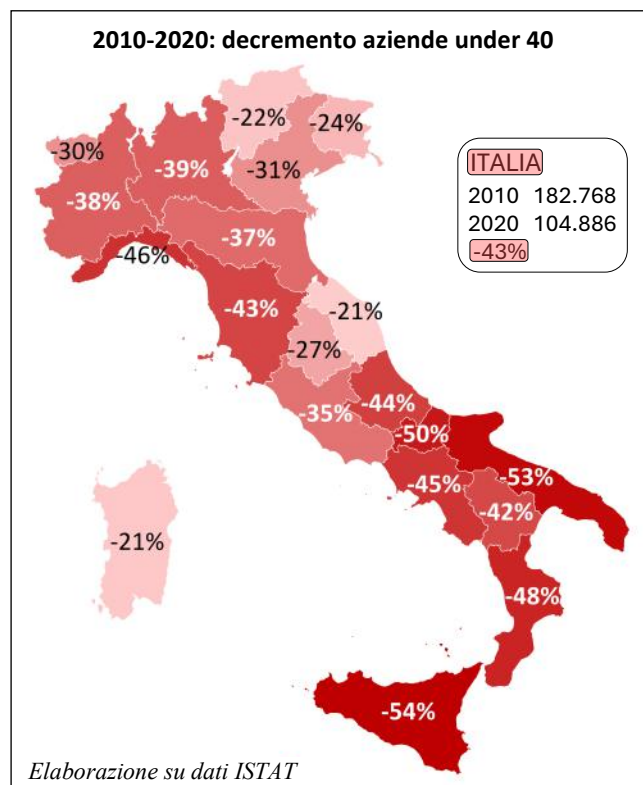
Sintesi per i decisori politici

Il settore agricolo in Italia sta affrontando una crisi generazionale, con una popolazione rurale sempre più anziana e una scarsa proporzione di giovani tra gli imprenditori agricoli. Il rinnovo generazionale è fondamentale per garantire un futuro sostenibile per l'agricoltura italiana e favorirne l'innovazione. Il ruolo della donna in agricoltura è ancora fortemente sbilanciato e questo ha ricadute importanti sulle dinamiche del settore.

Questo policy brief analizza le principali sfide e opportunità per aumentare la partecipazione giovanile e femminile in agricoltura, supportato dai risultati di *workshop* al quale hanno partecipato oltre 50 giovani imprenditori agricoli e di un'indagine tramite questionario che ne ha coinvolto ulteriori 100. Dall'indagine risulta che le principali barriere al coinvolgimento dei giovani nel settore agricolo riguardano la scarsità di servizi nelle zone rurali, la scarsa

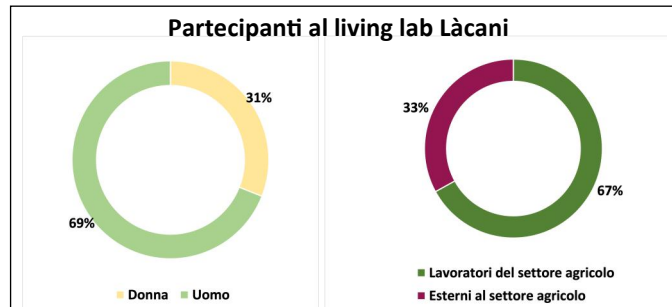
attrattività e opportunità di crescita professionale, e la percezione di possedere competenze insufficienti per avviare un'impresa agricola con successo. Chi sceglie di rimanere nel settore lo fa spinto da motivazioni profonde, legate alla passione, al desiderio di vivere in un ambiente sano, e al senso di responsabilità verso la propria terra e/o la famiglia in cui sono cresciuti. La difficoltà di accesso al credito, i cambiamenti climatici, e la carenza di assistenza tecnica, rappresentano ostacoli significativi allo sviluppo delle imprese agricole. Contrariamente agli assunti che informano le politiche di sviluppo rurale in materia, **l'incentivo economico è stato indicato dai giovani agli ultimi posti tra gli ostacoli** alla scelta di sviluppare impresa in ambito silvopastorale.

Questo documento di sintesi propone raccomandazioni ai decisori politici che vogliano promuovere una maggiore inclusione dei giovani e delle donne nel settore agricolo in Sardegna. Sono raccomandati interventi per **rimuovere le barriere all'accesso attraverso misure mirate come la**



stabilizzazione dei redditi agricoli, potenziare i servizi nelle zone rurali, investire sulla formazione avanzata, facilitare l'accesso al credito e ai fattori produttivi, promuovere una maggiore coerenza delle politiche agricole. Si punta quindi a valorizzare le motivazioni e le opportunità offerte dal settore attraverso una riforma della sua percezione e immagine, offrendo incentivi all'innovazione, e rafforzando le sinergie con altri settori economici.

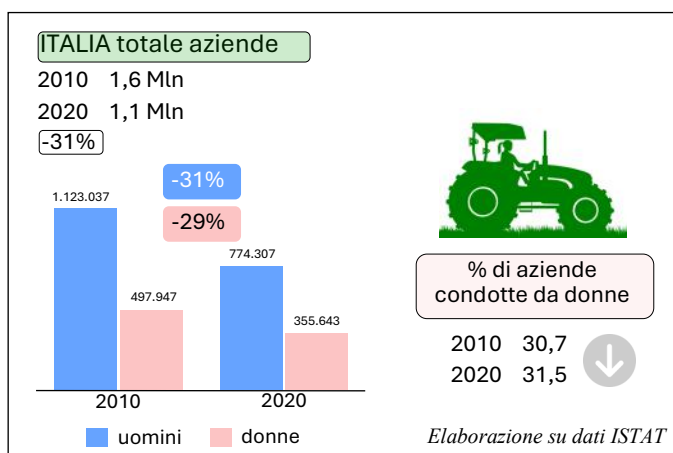
Questa iniziativa è stata promossa nell'ambito del progetto di ricerca e sviluppo **Salam-MED** (salam-med.org) finanziato dalla fondazione **PRIMA** (prima-med.org) e coordinato dall'Università di Sassari, che mira a fornire un contributo scientifico e di innovazione alla lotta contro la desertificazione e propone un modello innovativo di coinvolgimento di giovani e donne attraverso i "living lab".



del settore agricolo (67 rispondenti) riguardano l'instabilità dei redditi, la scarsità di servizi nelle aree rurali e la percepita scarsa attrattività del settore in termini di crescita professionale. Anche i giovani che non lavorano nel settore (33 rispondenti) identificano ostacoli simili, ma sottolineano ulteriori barriere, tra cui la mancanza di informazioni sulle opportunità di impresa, la percezione di uno stile di vita profondamente diverso da quello delle aree urbane e le competenze insufficienti per accedere al settore. Elementi come l'incertezza dei redditi agricoli e le difficoltà di accesso al credito risultano meno rilevanti per chi è esterno al comparto.

Nonostante queste difficoltà, chi rimane nel settore (67 rispondenti) è spesso spinto da motivazioni profonde. La passione per il lavoro "in campagna", il desiderio di vivere e lavorare in un ambiente sano e a contatto con la natura, l'opportunità di avviare un'impresa autonoma e il senso di responsabilità verso la propria terra e famiglia sono fattori che spingono molti giovani a restare.

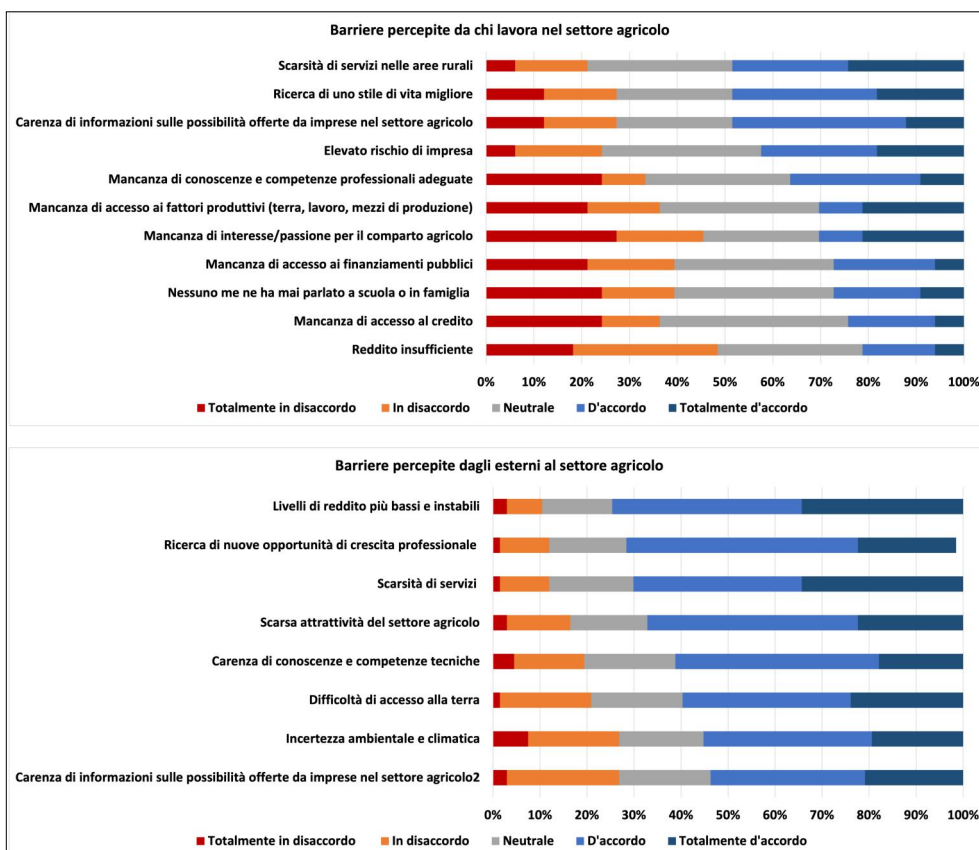
Ma l'impegno profuso dai giovani che operano nel settore è spesso messo a dura prova da numerose criticità. Gli adempimenti burocratici, i danni causati da eventi climati-



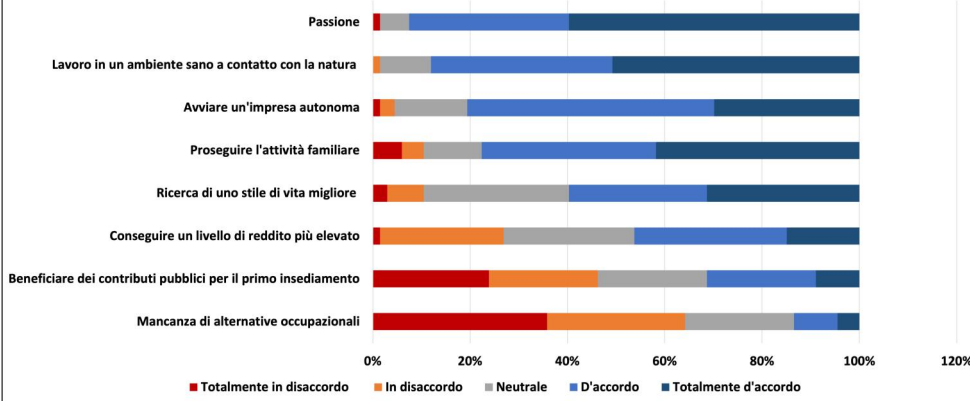
La ricerca

Attraverso sei living lab in Italia, Spagna, Grecia, Marocco, Egitto e Tunisia, il progetto promuove tecnologie sostenibili per migliorare suolo e gestione dell'acqua, coinvolgendo giovani e donne. In Sardegna, il living lab "Làcani" esplora il futuro dei sistemi silvopastorali, favorendo innovazione e apprendimento sociale per nuove prospettive di impresa in aree rurali difficili.

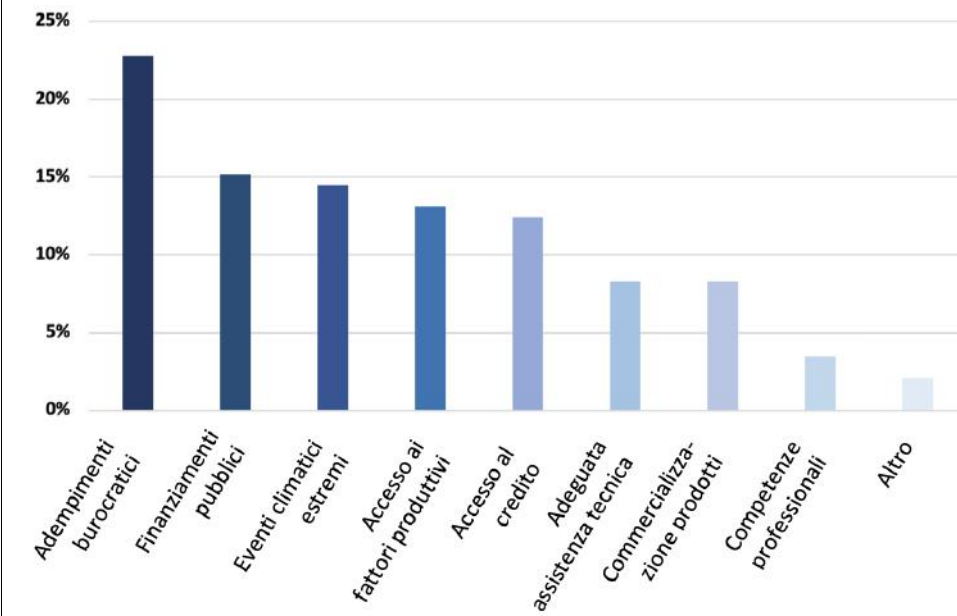
Sono stati realizzati focus group che hanno visto coinvolti in presenza oltre 50 giovani agricoltori e ulteriori 100 attraverso un questionario (<http://bit.ly/3VKuiJE>). L'occasione di confronto sulle sfide e le opportunità del ricambio generazionale nel settore agricolo ha permesso di identificare dati e suggerimenti chiave sul tema. Dall'analisi dei risultati è emerso che le principali motivazioni che scoraggiano i giovani lavoratori



Fattori che motivano i giovani a lavorare nel settore agricolo



Sfide nella gestione aziendale



ci estremi e la carenza di assistenza tecnica qualificata rappresentano ostacoli significativi alla gestione e lo sviluppo delle aziende agricole. Le carenze in termini di disponibilità di terreni e di mobilità fondiaria causate da fenomeni di concentrazione, nonché l'assenza di un regime pensionistico adeguato, contribuiscono a ostacolare il ricambio generazionale in agricoltura. L'avvio dell'attività agricola richiede capitali e investimenti di cui in genere i giovani agricoltori non dispongono. La grande maggioranza degli interessati consultati sostiene che l'integrazione dei loro redditi mediante pagamenti diretti costituisce un fattore determinante nella scelta di una carriera imprenditoriale nel settore agricolo. È stata riscontrata la ferma convinzione che, senza questo sostegno complementare, la maggior parte dei giovani agricoltori non sarebbe stata in grado di accedere alla professione.

Raccomandazioni per i decisori politici

Questo quadro evidenzia la necessità di superare le barriere percepite dai giovani con politiche mirate e approcci integrati per supportare percorsi adattativi rispetto alle dinamiche ecologiche, socio-economiche e culturali.

Raccomandazioni per superare le barriere percepite

1. Stabilizzazione dei redditi agricoli

Per ridurre il divario tra i redditi agricoli e quelli di altri settori economici, favorendo una maggiore stabilità, si possono individuare due linee di azione:

- Gestire la volatilità dei prezzi e mitigare le incertezze economiche, limitando la dipendenza da risorse esterne all'impresa, sostituendole con un maggiore uso delle risorse endogene ai territori. Per esempio, una accurata gestione delle colture foraggere e del pascolamento, combinata con accordi tra aree irrigue e asciutte, possono ridurre il fabbisogno di mangimi e fertilizzanti.
- Pagamenti complementari mirati ai giovani agricoltori per agevolare l'ingresso nel settore.

2. Potenziamento dei servizi nelle aree rurali

Il quadro di riferimento è quello delle politiche di sviluppo rurale europee, declinate secondo specificità locali. Emerge la percezione di politiche calate dall'alto e carenze infrastrutturali. È necessario:

- Aiutare le imprese a gestire i vincoli, valorizzando i fondi per lo sviluppo, passando da un approccio "comando-controllo" alla progettazione dal basso e alla valutazione dell'efficacia;
- Investire su infrastrutture chiave come trasporti, logistica, energia e connessione digitale per ridurre gli svantaggi competitivi;
- Incentivare investimenti mirati ad aree marginali e giovani imprenditori, orientati allo sviluppo di reti di impresa.

3. Formazione e innovazione

La consapevolezza del ruolo dell'imprenditore agricolo passa attraverso una formazione adeguata. È importante:

- Sviluppare percorsi formativi oltre le competenze tecniche, includendo aspetti manageriali, finanziari e tecnologici. Un'imprenditoria giovanile richiede il rinnovamento dei curricula con focus su innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.
- Promuovere percorsi formativi con esperienze pratiche, tirocini e programmi Erasmus+; servizi di incubazione; creazione di reti di mentorship e apprendimento tra pari.

- Rafforzare il ruolo delle agenzie regionali e della ricerca universitaria attraverso "living lab".

4. Accesso alla terra

Politiche come la creazione di banche della terra sono necessarie. Le nuove imprese sono sempre meno basate su terra di proprietà e si diffondono forme alternative di possesso. Occorre elaborare nuove forme di gestione dei terreni, soprattutto in aree montane, per contrastare l'abbandono e valorizzare le risorse locali dove la frammentazione rappresenta il principale vincolo. Esempi sono le associazioni fondiarie in Piemonte.

5. Accesso al credito

Accedere a finanziamenti a basso costo è fondamentale per effettuare investimenti e pianificare lo sviluppo dell'impresa. Per giovani imprese, è necessario:

- Creare strumenti finanziari accessibili, come prestiti a tasso agevolato, accompagnati da meccanismi di gestione del rischio, a fronte di progetti valutati per qualità.
- Semplificare le procedure di accesso ai finanziamenti e supportare la progettazione degli investimenti.

6. Coordinamento e semplificazione delle misure della PAC

Il coordinamento tra le misure della PAC è fondamentale per garantire un sostegno integrato allo sviluppo rurale, rafforzando la capacità di progettazione per affrontare incertezze di mercato e climatiche:

- Aumentare la capacità di progettazione con calendarizzazione dei bandi, evitando ritardi legati a scorrimenti di graduatoria.
- Integrare misure di prepensionamento e prevedere strumenti che facilitino il trasferimento generazionale. È opportuno sviluppare politiche differenziate per subentri e nuove imprese, garantendo l'accesso a servizi di supporto per lo sviluppo.

Raccomandazioni per valorizzare le motivazioni e le opportunità

7. Riformare la percezione e immagine del settore agricolo

L'agricoltura è spesso percepita come un settore a bassa redditività con scarse opportunità. La ricostruzione di questa percezione è cruciale per l'attrattività del settore. È fondamentale:

- Combinare incentivi finanziari con azioni di sensibilizzazione.
- Investire sulla percezione culturale e promuovere il concetto di "agripreneurship", che percepisce il settore come dinamico e innovativo.
- Sostenere iniziative che evidenzino opportunità di carriera e leadership.

8. Incentivare innovazione e sostenibilità

Vari studi mostrano che un'agricoltura orientata all'innova-

zione tecnologica e alle pratiche sostenibili risulta più attraente per i giovani. Tecnologie come l'agricoltura di precisione e le soluzioni digitali "smart" hanno un ruolo importante nella creazione di una nuova consapevolezza.

9. Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali

Le sfide nelle aree rurali includono isolamento, difficoltà di collegamento e carenza di servizi essenziali. Per affrontare queste criticità è necessario:

- Investire in infrastrutture rurali che migliorino la qualità della vita, promuovendo l'accesso a servizi fondamentali.
- Sviluppare sinergie tra agricoltura e altri settori, come il turismo rurale e l'agricoltura multifunzionale, per diversificare i redditi e rendere le aree rurali più attrattive.



Contact Point
Nucleo Ricerca Desertificazione NRD
Università degli Studi di Sassari
 V.le Italia 39a - 07100 Sassari - Italia
 Tel.: +39 079 213102/3 / Fax: +39 079 219394
 E-mail: salam_med@uniss.it / nrd@uniss.it
 SALAM-MED Website www.salam-med.org